

DOMENICA, 03 APRILE 2011

Pagina 2 - Toscana

## Urbanistica, la grande distribuzione condiziona tutti

***Bottai (Confcommercio): Comuni troppo liberi. L'assessore Marson: puntare sul recupero dell'esistente***

«Il rischio è avere città svuotate dai servizi e inadatte agli anziani»

**S.B.**

---

«Dobbiamo fare in modo che le scelte di tipo urbanistico coincidano con quelle di natura economica. Ci vuole cioè una contestualità, mentre attualmente i Comuni fanno in pratica quello che vogliono». È molto chiaro Stefano Bottai, presidente regionale di Confcommercio: sì, perché quello che sta emergendo in questi ultimi anni è che, alla fine, sono i centri commerciali, le grandi strutture tipo Coop od Ikea a determinare l'utilizzo del territorio. Come sta accadendo ad esempio a Migliarino, nei dintorni di dove dovrebbe sorgere la filiale "costiera" del colosso svedese dei mobili e dove stanno pian piano aprendo varie attività di tipo commerciale. «Dico che non va bene non perché qualcuno fa degli investimenti - chiarisce il manager -, ma piuttosto perché ogni azione nel campo del commercio deve essere pianificata. Altrimenti ogni Comune vorrebbe un'Ikea o un aeroporto».

Resta il fatto che, appunto, ognuno sembra fare quello che vuole con una corsa sfrenata alla cittadella dello shopping partita ormai da tempo. Da qui la necessità di far capire «quale sia il valore del modello della città tradizionale, di una città a misura anche di una popolazione in progressivo invecchiamento, in contrapposizione con urbanizzazioni fatte di pezzi di periferie e centri commerciali», come sostiene Anna Marson, assessore regionale al governo del territorio. Rispondendo recentemente anche alla Confesercenti sulla necessità di trattare una diversa programmazione delle grandi superfici di distribuzione (la nuova Svag, superficie di vendita autotorizzata della grande distribuzione, scaduta il 31 dicembre scorso, dovrà essere varata entro maggio), l'assessore specifica ancora meglio la sua posizione: «La questione oggi - spiega - non dovrebbe essere quella dell'espansione di nuove urbanizzazioni che vanno limitate al massimo, quanto quella di garantire il corretto mix di funzioni per riqualificare aree e contenitori dismessi sviluppando al riguardo una progettualità adeguata». E proprio in questa ottica, rispetto alle preoccupazioni sul ruolo dei Comuni nel rapporto tra urbanistica e commercio sollevate dalla stessa Confesercenti, l'assessore ha anche sottolineato l'importanza di promuovere adeguate forme di programmazione che devono comunque essere di tipo sovracomunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA